

# LAVORI IN CORSO

## TECNICA FOTOGRAFICA IN EVOLUZIONE

di Romano Cicognani

■ Un paio di mesi fa abbiamo esaminato le funzionalità di Google Picasa, software gratuito utile per archiviare ed elaborare le fotografie digitali. Trattandosi di un programma indirizzato soprattutto a chi non ha troppe esigenze, non ci si possono aspettare caratteristiche sofisticate. Chi desidera prestazioni al top deve indirizzarsi verso programmi appositi; ho scelto di illustrare quello che è presto diventato, a ragion veduta, un punto di riferimento per tanti fotografi amatoriali o professionisti: Adobe Photoshop Lightroom. Come vedremo, esso svolge funzioni numerose e potenti; esiste in diverse lingue, tra cui l'italiano, per piattaforme Windows o Mac.

### Adobe Photoshop Lightroom: l'interfaccia

*Lightroom* si contrappone a *Darkroom*: come dire, "Camera chiara" contro "Camera oscura". Il nome è azzeccato, ma anche riduttivo, in quanto il programma va ben oltre l'elaborazione e la stampa delle foto. Basta l'elenco dei cinque *Moduli* per rimanere senza fiato: *Libreria*, *Sviluppo*, *Presentazione*, *Stampa*, *Web*. Ogni modulo è ricchissimo di funzioni, per cui i progettisti hanno dovuto affrontare un enorme problema, ossia quale interfaccia realizzare per facilitare l'accesso alle varie parti. L'approccio è ardito: per ogni azione, niente menu, ma solo interventi di tipo grafico. Una bella sfida!

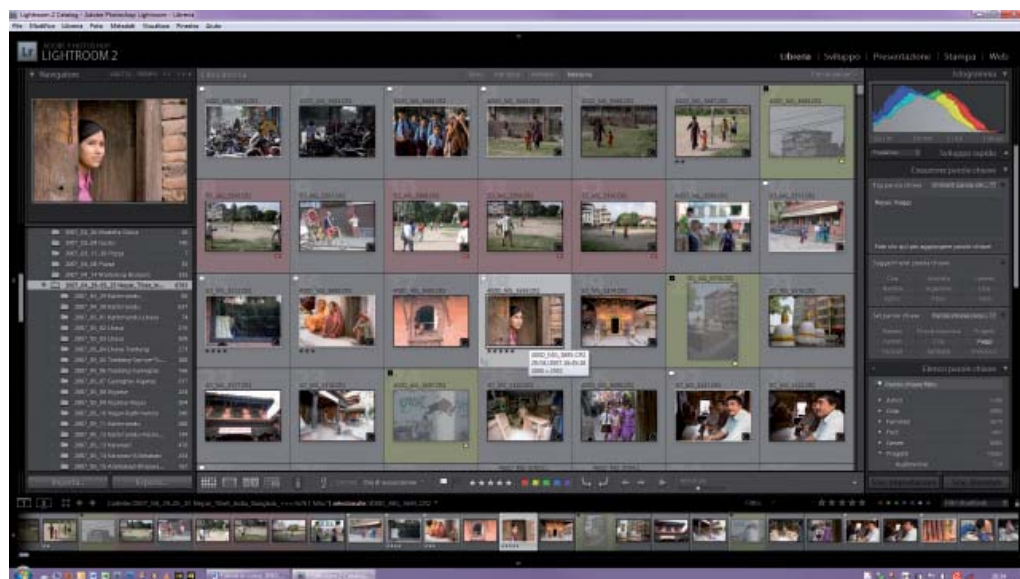


Figura 1: Interfaccia di Adobe Lightroom

Prima di addentrarci nelle diverse funzionalità diamo uno sguardo all'area di lavoro di Lightroom (Figura 1).

Prima di scendere nei dettagli, vediamo lo schema delle zone in cui è suddivisa l'area di lavoro (Figura 2); esso è utile per impadronirsi del meccanismo grafico e logico che sta dietro questa architettura che è plasmabile a piacimento. Le spiegazioni seguenti fanno riferimento contemporaneo sia allo schema, sia all'esempio reale di Figura 1. Partiamo dalla zona centrale **A**, l'Area di visualizzazione delle immagini multiple in forma di *Griglia* oppure una o più foto ingrandite. La dimensione delle miniature può essere

variata tramite l'apposita slitta visibile nella *Barra degli strumenti* posta sotto la griglia. Tali strumenti sono molteplici; tanto per indicarne qualcuno, si può assegnare un punteggio a stelle da zero a cinque, oppure contrassegnare le foto con dei colori o delle bandierine di accettazione/rifiuto. Subito sopra la griglia c'è la *Barra del filtro*, che consente di selezionare le foto mediante criteri multipli e molto potenti. Si noti che la foto selezionata è su fondo più chiaro, con una cornicetta bianca che mostra alcune caratteristiche del file (la cornicetta compare solo quando il mouse passa sulla foto).

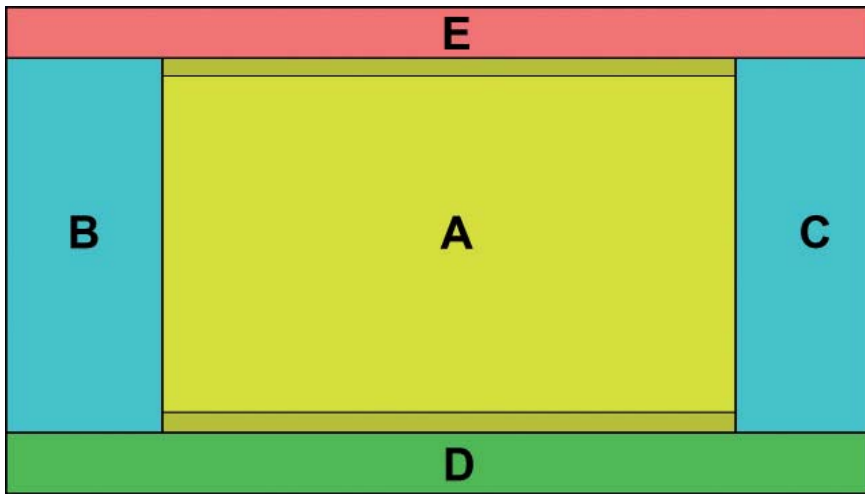


Figura 2: Schema delle zone in cui è suddivisa l'area di lavoro.  
**A**=Area di visualizzazione foto; le due zone gialle più scure sono la barra del Filtro di ricerca (sopra) e la barra degli Strumenti (sotto). **B**=Pannelli a sinistra. **C**=Pannelli a destra. **D**=Area provini. **E**=Intestazione e menu.

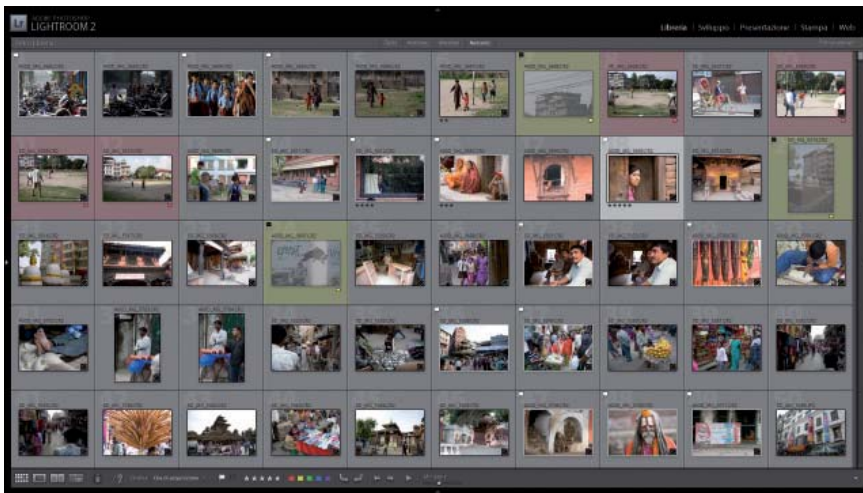


Figura 3: In questo esempio di configurazione dell'interfaccia, l'area delle immagini è stata ampliata collassando i pannelli laterali e la striscia dei provini in basso. Sarebbe possibile collassare anche la parte in alto. In questo caso si è ottenuta una grande lavagna luminosa, con le miniature delle foto dimensionabili a piacere e coi comandi di contrassegno e filtratura sempre disponibili.

A sinistra della griglia c'è una zona **B** ad andamento verticale. È bene sapere fin d'ora che i contenuti delle zone **B** e **C** di destra e di sinistra variano al variare del modulo attivo in quel momento. Ora siamo nel modulo *Libreria* ed abbiamo tutto quello che serve per gestire i file delle immagini in modo archiviazione e ricerca. In alto a sinistra c'è il *Navigatore* col preview della foto selezionata in griglia; sotto è visibile la struttura a cartelle del disco rigido, più sotto ancora i pulsanti per importare ed esportare immagini. A destra della griglia c'è la zona **C** che in questo caso mostra le opzioni collegate a *Libreria*; in alto c'è l'*Istogramma* della foto selezionata, più i pannelli che servono per contrassegnare le foto con *Parole chiave*, che serviranno per rintracciare le imma-

gini cercate. Ogni singolo pannello, grande o piccolo che sia, può essere chiuso o aperto verso il basso agendo sulle freccette collocate all'estremità esterna dell'intestazione del pannello stesso (probabilmente risulteranno poco visibili in stampa). Nell'esempio di Figura 1, sotto l'istogramma (che può essere chiuso!) c'è la barra *Sviluppo rapido*, con la freccetta in orizzontale: cliccandoci sopra, quel pannello si espande in verticale mostrando tutti gli strumenti che contiene. I pannelli sottostanti *Creazione parola chiave* e *Elenco parole chiave* sono espansi (freccetta in verticale). Questo metodo di personalizzare l'area di lavoro vale per le varie parti in cui essa è suddivisa, le piccole come le più grandi. Ad esempio, cliccando sulla freccetta visibile all'estrema destra, l'int-

ra zona dei pannelli di destra collassa sul bordo, liberando uno spazio che verrà occupato automaticamente dalle immagini.

In basso, sotto tutto quello che abbiamo visto finora, c'è l'*Area provino* con la striscia orizzontale delle foto; l'immagine selezionata compare sempre al centro, per cui la striscia scorre in automatico verso destra o sinistra. Ovviamente si può selezionare una foto sull'area provino, ottenendo automaticamente la selezione sulla griglia. Invece se muoviamo il cursore del mouse sulla striscia dei provini senza cliccare sulle foto, sul pannello *Navigatore* ne vedremo l'anteprima. Sopra la striscia di foto ci sono parecchi strumenti; a sinistra troviamo due icone a forma di monitor, utili se possediamo due schermi. Infatti si tratta della situazione ottimale, in quanto sul secondo monitor possiamo vedere a tutta grandezza la foto selezionata in quel momento sulla griglia del primo monitor. Le zone **B**, **C** e **D** possono essere allargate verso il centro, tirando col mouse la linea ideale di separazione delle zone. Riassumendo, solo la zona **A** è sempre visibile; **B-C-D** possono essere ampliate o rese del tutto invisibili, una indipendentemente dall'altra. Difficile da spiegare, facilissimo da apprendere dopo pochi minuti d'uso: un capolavoro di ergonomia! Prima di chiudere segnaliamo che sul sito [www.adobe.com/it/downloads/](http://www.adobe.com/it/downloads/) è possibile scaricare Lightroom in versione prova, che funziona gratuitamente e senza limitazioni per 30 giorni. ▶